

# I NODI DELL'ACCIAIO

## LA DECISIONE DEL PM BUCCOLIERO

### IL FATTO

L'impianto fu bloccato dalla magistratura dopo l'incendio avvenuto il 7 maggio scorso. Necessari nuovi accertamenti

### LA FIOM CGIL

Brigati: «Il governo non può procedere senza il coinvolgimento del sindacato, come invece sta accadendo»

# Ilva, Afo1 resta sotto sequestro

## Mentre stamattina sarà ufficializzato il nome del potenziale nuovo acquirente

FRANCESCO CASULA

● **TARANTO.** Doccia fredda sull'ex Ilva. Il sostituto procuratore Mariano Buccoliero ha infatti detto «no» all'ultima istanza di dissequestro dell'Altoforno 1 bloccato dalla magistratura dopo l'incendio del 7 maggio scorso: una risposta dettata dall'esigenza per la Procura di effettuare ulteriori accertamenti per comprendere non solo le cause dell'incidente, ma anche i rischi per gli operai dell'acciaieria e dell'indotto. È il secondo rigetto della Procura di Taranto dopo quello di agosto firmato allora dal pubblico ministero Francesco Ciarro: in quel provvedimento gli inquirenti avevano snocciolato tutte le ragioni per le quali Afo1 doveva continuare a rimanere fermo e sottolineato anche le criticità che le indagini avevano messo in luce. Come l'avvio a ottobre 2024 alla presenza del ministro Adolfo Urso, nonostante il mancato funzionamento di una serie di misure sicurezza. Aspetti ai quali, con la nuova istanza di dissequestro, i legali di Acciaierie d'Italia in As avevano risposto puntualmente ma evidentemente non in maniera ritenuta sufficiente dalla magistratura. Nel provvedimento del pm Buccoliero, inoltre, è riportato il parere della consulente nominata dalla Procura dopo l'incidente, Paola Russo, docente di Chimica Industriale e Tecnologica alla Sapienza di Roma, che ha ribadito la necessità di svolgere ulteriori accertamenti sull'impianto.

Sul nuovo «no» della procura i legali di AdI in As hanno annunciato ricorso al giudice per le indagini preliminari (come prevede la procedura in caso di sequestro probatorio), spiegando di aver quantificato danni per circa 90 milioni di euro al mese per il mancato riavvio dell'altoforno. Spese quantificate calcolando lo stop alla produzione e la collocazione in cassa integrazione dei dipendenti. La società, inoltre, ha lamentato che le nuove attività che la consulente Russo ha chiesto di svolgere sarebbero state proposte dall'ex Ilva già diversi mesi fa, ma da



allora solo alcune sono state effettuate.

Oggi, intanto, si conoscerà ufficialmente quale offerta - tra le due di altrettanti fondi americani, Flacks e Bedrock -, è stata reputata dalle amministrazioni straordinarie di Ilva in As e Acciaierie d'Italia in As, sentiti i rispettivi comitati di sorveglianza, la migliore per l'acquisizione dell'intero gruppo di Acciaierie d'Italia, l'ex Ilva, e quindi per l'avvio della trattativa conclusiva finale. In pole position c'è Flacks. Fonti vicine al dossier hanno

confermato nei giorni scorsi che la proposta di Flacks presenta «elementi oggettivamente migliori rispetto a quella di Bedrock anche se bisognerà comunque specificare come Flacks realizzerà effettivamente gli impegni annunciati. Dopo la scelta, partirà il negoziato volto ad approfondire i vari aspetti della proposta e anche a migliorarli sino ad arrivare alla definizione del contratto di vendita. Il ministro Urso ha indicato l'obiettivo di chiudere la cessione dell'ex Ilva al nuovo investitore nella prima

**IL FATTO**  
**Doccia fredda sull'ex Ilva. Il sostituto procuratore Mariano Buccoliero ha infatti detto «no» all'ultima istanza di dissequestro dell'Altoforno 1**

parte del 2026. Flacks, che comprenderebbe l'azienda per un euro, ha annunciato 5 miliardi di investimenti, una produzione di 4 milioni di tonnellate di acciaio, 8.500 assunti con proiezione a 10.000, presenza dello Stato al 40 per cento nella nuova società e impegno a riacquistare nel giro di qualche anno la quota statale pagandola tra 500 milioni-un miliardo.

Nel frattempo, tre batterie della cokeria del siderurgico di Taranto, la 7, la 8 e la 12, si avviano alla fermata. Era inizialmente prevista ai primi di gennaio, adesso è invece slittata a metà mese, presumibilmente intorno al 18 gennaio. Le batterie saranno messe in preriscaldamento: non alimenteranno la produzione di coke, ma non saranno nemmeno spente. La fermata rientra nel piano presentato nelle scorse settimane da Acciaierie d'Italia e dal Governo e oggetto di forti contrasti. Nel frattempo, l'altoforno 2 dovrebbe essere riaccessibile intorno al 20 gennaio, al termine del ripristino effettuato in questi mesi.

«La situazione - dice Francesco Brigati, segretario generale Fiom-Cgil Taranto - che si sta determinando attorno alle offerte vincolanti e all'applicazione del Piano corto desta forte preoccupazione, così come il mancato rispetto del piano di marcia relativo alla ripartenza dell'altoforno 2. Era stato garantito che l'impianto sarebbe tornato in marcia entro il 31 dicembre 2025, come illustrato nel piano di marcia presentato a Palazzo Chigi. Oggi, invece, non solo quella data non è rispettata, ma esiste il rischio concreto che la ripartenza possa slittare ulteriormente, forse a fine gennaio o addirittura a febbraio, secondo le informazioni in nostro possesso». Brigati sottolinea come questa incertezza si sommi a elementi già critici e evidenzia inoltre la totale assenza di coinvolgimento delle organizzazioni sindacali nel processo decisionale: «Ad oggi non siamo stati convocati a nessun tavolo a Palazzo Chigi sulle offerte vincolanti. Il governo non può procedere senza il coinvolgimento del sindacato, come invece sta accadendo».

informazione pubblicitaria

## Lecce saluta il 2025 in piazza: due giorni di concerti con Mida e Roy Paci

Lecce sceglie la musica per accompagnare il passaggio al nuovo anno e lo fa nel luogo che più di ogni altro rappresenta la sua identità urbana. Il 30 e 31 dicembre, Piazza Sant'Oronzo ospita i concerti di Capodanno: due serate consecutive di spettacolo dal vivo inserite nel programma *LecceFesta 2026* e nel progetto regionale Capodanni di Puglia.

Un doppio appuntamento gratuito e aperto al pubblico che si inserisce nella strategia condivisa tra il Comune di Lecce e ARET Pugliapromozione. Una collaborazione finalizzata a promuovere la città e l'intera regione come destinazioni attrattive anche durante il periodo invernale, attraverso azioni di valorizzazione del brand Puglia e un'offerta culturale capace di rafforzare la destagionalizzazione dei flussi turistici.

Il programma musicale si articola in due serate pensate per pubblici diversi ma complementari. martedì 30 dicembre la piazza accoglie il Pop Out Festival, format dedicato alle giovani generazioni e ai linguaggi musicali contemporanei. Protagonista della serata è **Mida**, artista di riferimento del nuovo pop nazionale, affiancato da **Ascanio**, talento emergente che apre il concerto. Prima delle esibizioni principali, il palco è animato da dj e musicisti leccesi selezionati nell'ambito dell'iniziativa *LecceGiovani*, a sottolineare il legame tra grandi eventi e valorizzazione delle energie locali. Il 31 dicembre, notte di San Silvestro, il concerto cambia registro e si apre a un pubblico trasversale. La serata che accompagna l'arrivo del 2026 propone un viaggio sonoro tra Mediterraneo, elettronica e contaminazioni internazionali. Sul palco salgono gli **Avvocati Divorzisti**, con le loro reinterpretazioni ironiche e coinvolgenti di succes-

si degli anni Sessanta, Settanta e Ottanta, seguiti dai **Crifu** con il Community Tour, progetto che intreccia identità territoriale e ricerca musicale. A chiudere la serata è il live di **Roy Paci e Aretuska**, formazione storica capace di trasformare ogni concerto in una festa collettiva fatta di ritmo, energia e dialogo tra culture.

Il countdown di mezzanotte rappresenta il momento centrale della serata e unisce cittadini e visitatori in uno spazio fortemente simbolico. Piazza Sant'Oronzo, con l'Anfiteatro romano e le architetture barocche che la circondano, diventa una scenografia naturale che amplifica la forza narrativa dell'evento e ne rafforza la dimensione identitaria.

I concerti di Capodanno rappresentano uno dei momenti più attesi di un calendario più ampio di iniziative che animano Lecce dal 18 dicembre al 6 gennaio. Un programma diffuso che mira a offrire una fruizione completa della città, a sostenere il tessuto economico locale e a consolidare l'immagine di Lecce come città culturale, accogliente e dinamica anche fuori stagione.

“In occasione delle festività natalizie e dell'atteso appuntamento con il Capodanno - afferma il Sindaco **Adriana Poli Bortone** - Lecce si prepara ad accogliere cittadini e visitatori con un ricco programma di eventi che mette al centro la città, la sua piazza e la sua naturale vocazione all'ospitalità. Il contributo ricevuto dalla Regione consente di rafforzare un calendario di iniziative pensate per rendere Lecce ancora più viva e attrattiva in uno dei periodi più suggestivi dell'anno. I concerti di Capodanno, con artisti che vanno dai giovanissimi come Mida ai grandi protagonisti della scena musicale come Roy Paci, trasformeranno il cuore della città in un grande spazio di festa aperto a tutti. La piazza diventa così il luogo simbolo dell'incontro, dove musica, energia e partecipazione si fondono, offrendo a chi arriva a Lecce un'esperienza autentica e coinvolgente. Le iniziative natalizie rappresentano anche un invito a scoprire

la città oltre l'evento: le sue luci, l'architettura barocca, le strade del centro storico, l'atmosfera calda e accogliente che in questi giorni si respira ovunque. Lecce si racconta come una destinazione capace di sorprendere anche d'inverno, pronta a salutare il nuovo anno condividendo bellezza, cultura e voglia di stare insieme. Approfitto per augurare a tutti, leccesi, visitatori e turisti, i migliori auguri di buone feste a Lecce”.

